

tratta di costituire in comune separato « Terzigno », che presentemente è frazione di Ottaiano.

La separazione risponde a un bisogno da lungo tempo sentito; ma mi sono indotto soltanto ora a proporre questa leggina, perchè, dopo un lungo periodo di lotte, finalmente il Consiglio comunale di Ottaiano il 12 dicembre 1912, col pienissimo consenso dei rappresentanti del capoluogo e della frazione, ha deliberato a favore della separazione.

Terzigno ha tutti i requisiti dalla legge voluti per la costituzione in comune.

Quanto alla popolazione, infatti, essa ha circa cinquemila abitanti. Dista otto chilometri da Ottaiano, e, per di più, si trova in speciali condizioni topografiche, che la separano naturalmente dal capoluogo, per giungere al quale occorre attraversare per cinque chilometri il tenimento di altro comune (San Giuseppe Vesuviano), e parte dell'abitato di questo, affrontando disagi, intemperie e spese di trasporto.

Terzigno gode già del riparto dei consiglieri comunali, con propria lista elettorale amministrativa; ha sezione di stato civile, ufficio di conciliazione, medico condotto, levatrice condotta, scuole elementari, posta, telegrafo; ha una stazione delle ferrovie dello Stato ed una della ferrovia ridotta circumvesuviana; ha separata matricola di tassa focatico, ecc.

Sicchè, come effetto del distacco, quasi nessuna nuova spesa occorrerà per il funzionamento del nuovo comune.

Questo sorgerà sotto buoni auspici, date le floride condizioni economiche dell'attuale frazione. Affida inoltre l'industrie attività della popolazione, che si esplica nella produzione interna, nelle esportazioni ed importazioni, nelle industrie e nel commercio.

Nè il capoluogo avrà a soffrire dalla separazione, perchè le sue rendite patrimoniali sono in via di serio miglioramento.

Io confido, onorevoli colleghi, che vorrete dare il vostro voto favorevole, il quale varrà a far cessare ogni lotta intestina fra le due popolazioni di Ottaiano e di Terzigno, ed aprirà la via al loro florido avvenire. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Con le consuete riserve, il Governo non si oppone che sia presa in considera-

zione la proposta di legge dell'onorevole Guarracino.

PRESIDENTE. Metto a partito se debba prendersi in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Guarracino.

(È presa in considerazione).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 ».

Si faccia la chiama.

BASLINI, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciamo aperte le urne.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Se ne dia lettura.

BASLINI, *segretario*, legge: (V. Stampato n. 1228-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Spetta di parlare all'onorevole Incontri.

INCONTRI. Onorevoli colleghi, sarò, come sempre brevissimo.

Un'interpellanza mia è all'ordine del giorno; ma quest'interpellanza non isvolgerò, sicuro, sicurissimo, che il ministro non mi risponderebbe; ed io mi dovrei limitare ad un vano soliloquio, e ad avere la soddisfazione che i resoconti parlamentari consacreranno il mio modestissimo discorso, e che gli elettori del collegio che rappresento si dichiarassero soddisfatti di un discorso del loro deputato.

Della mia interpellanza, adunque, non parlerò, ed attenderò il momento opportuno per svolgerla.

Debbo però constatare che di politica estera, nella Camera italiana, da anni a questa parte, vuoi per una ragione, vuoi per un'altra, non si parla; ed una larga discussione, di quelle discussioni che appassionano, che servono agli studiosi, che ser-